



## 8 SETTEMBRE 1943: LETTERA DELL'IRCS A "IL GIORNALE"

Egr. Direttore,



non concordiamo con l'analisi dei fatti dell'8 settembre 1943 offerta dal dr. Cervi nella sua "Stanza" del 14 settembre.

Ci sia almeno consentita una breve replica sulle pagine de "Il Giornale".

La visione dei comandi tedeschi sulla situazione militare in Italia era ben diversa da quella che il dr. Cervi espone: basti pensare che il piano tedesco d'occupazione della penisola (Piano Alarico) era stato approntato sin dall'aprile 1943 e nella sostanza prevedeva ciò che poi fu fatto.

In ogni monarchia, così come in ogni repubblica, il capo dello stato è solo formalmente capo delle forze armate, che sono ovviamente dirette dai militari. Addossare a Re Vittorio Emanuele III una qualche responsabilità del "tutti a casa", in realtà causato da una parte dei quadri superiori dell'esercito, è comodo, ma assurdo e lontano dalla realtà dei fatti. Per di più, non è vero che le nostre forze armate furono lasciate senza ordini (cfr. Torsiello, in "Rivista Militare", 3 marzo 1952), anche se non tutti scelsero di eseguirli.

In ogni monarchia, così come in ogni repubblica, dovere principale delle autorità istituzionali è tutelare la continuità dello Stato. Nel 1914, quando i tedeschi erano a 80 km da Parigi, le autorità istituzionali della repubblica francese lasciarono la capitale (tra l'altro ben più difendibile di Roma nel 1943!) per raggiungere Bordeaux. Fecero ciò che dovevano fare. Esattamente come Vittorio Emanuele III, che lasciò Roma per raggiungere Brindisi. Lo stesso Kesserling, che Cervi cita, affermò che il Re aveva salvato l'unità d'Italia partendo da Roma ed aveva preservato Roma dal saccheggio lasciandovi un membro di Casa Savoia, il Conte Calvi di Bergolo (cfr. "Roma nazista - 1937 / 1943", di Eugen Dollmann).

Nessuna vergogna dunque, né retorica, ma fatti documentati.

Rimane semmai la necessità di affrancarsi, finalmente, dalle tesi della propaganda nazi-fascista nel 1943.

Cordialmente,



*«Dal punto di vista storico, prescindendo da qualsiasi risentimento dell'alleato, nella Seconda guerra mondiale Vittorio Emanuele III, per il fatto di aver posto tempestivamente fine alla guerra, ha reso al suo popolo un servizio altrettanto grande della resistenza a oltranza da lui propugnata dopo Caporetto». (Gen. Frido von Senger und Etterlin, «Guerra in Europa»)*

**Dr. Alberto Casirati**

Presidente

Istituto della Reale Casa di Savoia

[www.ircs.it](http://www.ircs.it)

TRICOLORE

*Direttore Responsabile:* Dr. Riccardo Poli - *Redazione:* v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: [tricoloreasscult@tiscali.it](mailto:tricoloreasscult@tiscali.it)

[www.tricolore-italia.com](http://www.tricolore-italia.com)